

# Un'indagine familiare nell'assenza della madre

Può sembrare un paradosso troppo usurato e banale: ma qui davvero si tratta di un'assenza fors'anche più pesante, più sensibile di una presenza. Non a caso si intitola «In tua assenza» l'ultimo, bellissimo romanzo del cardiologo, cinefilo, scrittore Claudio Coletta (Sellerio, pagine 230, euro 14). L'assenza di una moglie, madre, mamma. Il libro si struttura attorno al punto di vista dei tre figli, Alessandro, Silvia, Gabriele, che danno il titolo, alternatamente, a tutti i capitoli, salvo, e non a caso, il penultimo, «Silvia e Gabriele», entrambi impegnati a leggere la lettera della madre che è una sorta di dénouement; e l'ultimo,

## Incipit

**Apri gli occhi sull'oscurità, sorpreso dal silenzio. La piazza che esplodeva di folla e di luce, dove teneva il piccolo in braccio e sua figlia per mano, si è dissolta all'improvviso. Si guarda attorno senza capire, quando il dolore compare. Lo sente crescere dentro sincrono con i battiti del cuore, tenace come un ospite non voluto che si guadagna spazio con pazienza. Allora, finalmente, ricorda. È la bestia che torna, pronta ad affondare i denti spezzati nella sua carne, ancora una volta. Prova a sollevarsi, a raggiungere il campanello per chiedere aiuto e la vede, ai piedi del letto. Lei si avvicina, si siede accanto senza dire una parola...**

intitolato alla stessa Eleonora, che è il testo di detta lettera. Uno scavo, profondo, nella storia di una famiglia, in cui il padre ha dovuto fare anche da madre; in cui passato e presente si mescolano in maniera inscindibile, nonostante i ritmici, ripetuti tentativi dei protagonisti di liberarsi del primo per consegnarsi più leggeri al secondo. Eleonora, la mamma, ha lasciato Roma e la casa della famiglia per trasferirsi a Verbania, vicina ai suoi genitori. Ma su quella latitanza dolorosa, quel vuoto che ha condizionato tanto pesantemente le infanzie, adolescenze e insomma vite dei tre figli, è sempre stata mantenuta un'aura di



CLAUDIO COLETTA  
**In tua assenza**  
Sellerio, pagine 230, euro 14

mistero, di prudente cauteloso riserbo. I tre fratelli hanno preso strade «clamorosamente» diverse, ma nessuno saprà mai quanto e quanto diversamente quel vuoto, quell'assenza della mamma li abbia segnati e condizionati. Alessandro, il più grande, è un ingegnere apparentemente di successo, un «gran signore», visto dagli occhi del popolo, ma è

implicato in una vicenda poco pulita di appalti pubblici, in una lotta al coltello con affaristi svizzeri, e la sua è tutt'altro che una famiglia modello. Silvia è un'appassionata restauratrice di dipinti antichi, ma, proprio lei che si impegna strenuamente a strappare al passato i fiori dell'arte, lavora, almeno a corrente alternata, a cancellare e dimenticare il passato suo e dei suoi cari. Gabriele, il più piccolo, quattro anni quando la mamma non c'è stata più, è il prototipo del «fallito», senza lavoro e senza soldi. Una delicatissima, sensibilissima sonda nel profondo del nostro sentire, al tempo implacabile, determinata e nuda di ipocrisie nell'indagarlo e nel definirlo. Un romanzo familiare assolutamente degno di nota, in cui il «male oscuro» della depressione dispiega le sue spire attraversando le generazioni.  
**Vincenzo Guerico**

